

Spaccio e narcotraffico, 25 indagati

Dai contatti coi fornitori di droga di Napoli all'approvvigionamento di cocaina, marijuana e hashish nel Catanzarese ed a Reggio Calabria per poi spacciare le droghe nelle piazze di Crotone. È lo scenario criminale del presunto traffico di stupefacenti che è convinto di aver scoperto la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro nella nuova inchiesta sul gruppo rom del quartiere di via Acquabona. I pubblici ministeri Paolo Sirleo, Elio Romano, Pasquale Mandolino e Irene Crea hanno chiuso le indagini a carico di 25 persone che, a vario titolo, devono rispondere di associazione a delinquere finalizzata al narcotraffico e di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti per complessivi 318 capi d'accusa. Nei mesi scorsi, invece, il giudice delle indagini preliminari di Catanzaro, Luca Bonifacio, da un lato aveva rigettato la richiesta di arresto per avanzata dai pm per 21 accusati per l'inattualità delle esigenze cautelari poiché i fatti contestati risalgono al 2019. Mentre dall'altro aveva riconosciuto la gravità indiziaria nei confronti degli indagati. L'attività investigativa condotta dai carabinieri di Crotone prese le mosse dall'arresto del napoletano Guido Milucci che il 19 marzo 2019 venne fermato in località Passovecchio con 9,5 chili di hashish. Quell'episodio suscitò l'attenzione dei militari dell'Arma in quanto Milucci il 13 marzo fu visto in compagnia di Massimino Berlingeri, detto Masino, uno degli ipotizzati capi dell'organizzazione dei narcotrafficienti finita al centro dell'inchiesta. I due, annotano i magistrati, avevano avuto una conversazione di oltre 20 minuti in località Passovecchio, proprio nella stessa zona dove da lì a qualche giorno Milucci sarebbe stato "pizzicato" con il "fumo". Da qui l'ipotesi dei pubblici ministeri, secondo i quali i narcotici che il napoletano aveva con sé era destinato ai rom di via Acquabona per immetterli sul mercato. Non solo. Perché Milucci non era nuovo a Crotone dal momento che sua presenza in città venne rilevata anche il 21 febbraio 2019. In quell'occasione, l'uomo fu trovato in possesso di 7mila euro in contanti che oggi vengono considerati come il provento di una partita di droga fornita al gruppo rom. Ma i rapporti tra Massimino Berlingeri e i suoi familiari col territorio partenopeo sarebbero proseguiti pure dopo le manette scattate ai polsi di Milucci. Una riprova, secondo la Dda, del collegamento tra gli stessi rom di Crotone con il "canale" del Napoletano che avrebbe portato la banda operante in via Acquabona a smerciare fiumi di droga ad ogni ora del giorno e della notte. Oltre a Massimino Berlingeri, al vertice del gruppo gli inquirenti collocano anche il fratello Domenico Berlingeri, alias Terranostra, Cosimo Passalacqua, detto "Il biondo", e Antonio Manetta, alias Chificio. Tutti impegnati – secondo la ricostruzione degli inquirenti – chi ad assicurare le forniture degli stupefacenti e chi al confezionamento e alla cessione dei narcotici. Inoltre, gli ipotetici componenti dell'associazione criminale avrebbero reperito la droga pure a Sellia Marina (Catanzaro) e da San Luca (Reggio Calabria), oltre ad essere soliti utilizzare un linguaggio criptico per indicare le "partite" di droga: schedina, biglietti per giostre e ricariche.

I 25 indagati: Antonio Berlingeri (32 anni), Domenico Berlingeri, detto Terranostra (55), Massimino Berlingeri, alias Masino (48), Anna Rita Berlingieri (40), Antonio

Berlingieri, detto Totò (67), Franco Berlingieri (43), Damiano Bevilacqua (39), Fabio Bevilacqua, alias Gennaro (45), Adolfo Castelliti, detto Buscettone (46), Gianluca Laforgia (40), Salvatore Loprete (41), Antonio Manetta, detto Chificio (39), Francesca Manetta (49), Leonardo Manetta, alias Nanà (69), Maurizio Manetta (48), Nicola Manetta, alias Trullo (43), Romina Manetta, detta Vrasciola (44), Armando Passalacqua, alias Magnaceddu (53), Armando Passalacqua (35), Cosimo Passalacqua, detto Il biondo (49), Domenico Passalacqua (25), Marcello Ruperti (57), Francesco Schipani (52), Antonio Treccozi (43) e Giuliana Veneziano (23).

Antonio Morello